
I Ris impegnati nelle ricerche dell'imprenditore Mario Bozzoli, scomparso l'8 ottobre a Marcheno (Brescia) ANSA

Il giallo di Bozzoli Ora è scomparso anche un operaio

● Ancora nessuna traccia dell'imprenditore bresciano Da mercoledì non ci sono notizie di un suo dipendente

Daniele Vaira
@danvaira

Più passano i giorni e più la scomparsa dell'imprenditore bresciano Mario Bozzoli, 50 anni, (svanito nel nulla l'8 ottobre a Marcheno) appare come un mistero incomprensibile, degno di un romanzo di Deaver. Ora c'è un nuovo tassello a scombinare i piani. Da mercoledì si sono perse le tracce di un dipendente. Si tratta di Giuseppe Ghirardini, 50 anni, uno dei tre presenti nella fonderia l'ultima volta che Bozzoli è stato visto vivo. A dare l'allarme è stata la sorella che non lo vedeva da alcuni giorni. Mercoledì l'uomo era atteso da amici per una battuta di caccia che era poi stata rinviata a causa del maltempo. Le ricerche sono concentrate soprattutto in montagna, tra Valtrompia e Valcamonica, dove il suo cellulare sarebbe stato agganciato da una cella telefonica. Raggiungere la zona non è facile perché ci sono almeno venti centimetri di neve e ieri non è stato possibile sorvolare i luoghi con l'elicottero per la scarsa visibilità.

› Non si esclude il rapimento. Controllate decine di telecamere di vigilanza

I FORNI L'azienda di Bozzoli è stata setacciata dagli investigatori. Anche i Ris sono arrivati per cercare tracce dell'uomo all'interno, all'esterno, nelle vicinanze e nei luoghi che Bozzoli frequentava abitualmente. Anche i forni sono stati messi sotto sequestro. Al vaglio degli inquirenti ci sono poi le immagini delle telecamere puntate sul cancello di ingresso. Sono stati acquisiti i filmati di tutte le telecamere presenti nella zona e installate su strade e superstrade. Gli investigatori hanno controllato anche la casa estiva della famiglia Bozzoli, a Lodrino, sempre nel Bresciano. «Sono in ritardo, ma parto e fra poco sono a casa», aveva detto Mario alla moglie. Ma l'imprenditore non è mai arrivato. Sparito nel nulla, nel breve tratto di strada che separa l'ufficio dallo spogliatoio, dove l'uomo avrebbe dovuto cambiarsi i vestiti prima di salire in auto e tornare dalla famiglia. Neppure l'ipotesi del sequestro viene scartata dai parenti. Per questo la moglie ha affidato all'avvocato un messaggio da diffondere: «Mario Bozzoli è affetto da ipertensione e ha bisogno della somministrazione dei farmaci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MALTEMPO PIEGA IL SUD ALTRA VITTIMA

Taranto allagata (evacuata l'Ilva), un morto per una scarica elettrica a Benevento, dove la gente è scesa in strada a spalare (Ansa) e il Comune accusa: «Mai avvisati dell'allerta». Disagi dal Casertano a Palermo: il maltempo colpisce il Centro Sud. E sulle Dolomiti, oltre i 2000 metri, ci sono 35 cm di neve.



LA TERZA INTIFADA

Tomba di Giuseppe bruciata a Nablus: l'ira di Israele Morti 4 palestinesi


Un manifestante palestinese ieri a Nablus, durante gli scontri REUTERS

Filippo Conticello
@filippocont

Cova da troppi anni l'odio incrociato e spesso sale in superficie da quelle parti, nei dintorni di una Tomba sacra. Quella di Giuseppe a Nablus, luogo di culto per tutti, ebrei, cristiani e pure musulmani: è stata bruciata da manifestanti palestinesi nella notte prima del «venerdì della collera» proclamato da Hamas. È il giorno in cui la tensione di questa nuova Intifada ha superato ogni livello di guardia: le forze della sicurezza palestinese sono subito intervenute, disperdendo i manifestanti armati di bottiglie incendiarie: sono rimasti lì fino allo spegnimento delle fiamme. Secondo Israele, l'assalto ricorda «le azioni dei più estremisti elementi islamici, dall'Afghanistan alla Libia», ma immediata è stata anche la condanna del presidente palestinese, Abu Mazen: ha avviato un'indagine interna, ordinato il restauro e sottolineato «il rifiuto assoluto di questi atti illegali». «Sono offese alla nostra cultura, religione e morale», ha aggiunto, consapevole della spirale innescata. In reazione all'incendio, infatti, alcuni coloni hanno bloccato gli accessi alle auto dei palestinesi.

PUNTI DI CONTATTO In extremis, ma ora la politica prova a evitare l'ennesimo disastro. Barack Obama ha lanciato un appello al premier israeliano Benyamin Netanyahu e a quello palestinese Abu Mazen per fermare il caos, mentre a New York si è tenuta una riunione straordinaria del Consiglio di sicurezza Onu. Sul campo, però, si versa sangue su sangue: ieri un soldato israeliano è stato pugnalato a Hebron, in Cisgiordania, da un palestinese travestito da fotoreporter, ucciso poi a sua volta. Altri due manifestanti sono morti a Gaza: avevano azzardato l'assalto alla barriera difensiva per penetrare in territorio israeliano. Nei Territori è caduto un altro ragazzo, appena 19 anni, dopo gli scontri furibondi con l'esercito avvenuti nel villaggio di Beit Furik. Il peggio si temeva a Gerusalemme, al termine delle preghiere di ieri sulla Spianata delle Moschee, ma per fortuna niente violenze. Certo, in un'atmosfera surreale: tra poliziotti, guardie e soldati, c'erano 6 mila persone armate fino ai denti per impedire disordini nei punti di contatto tra quartieri ebraici e arabi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA INFINITA

Bulgaria: ucciso un migrante Ue-Turchia, intesa e polemica

● Un profugo afgano colpito dalle guardie alla frontiera L'Ungheria richiude il confine croato

Non hanno niente, eppure spaventano. Al punto da usare le armi per fermarli: giovedì notte un profugo è stato ucciso da guardie di frontiera della Bulgaria mentre tentava di entrare in Turchia. Era un afgano, parte di un gruppo di 54 intercettati vicino a Sredets, sud-est del Paese. Per le autorità del posto, il gruppo avrebbe ignorato l'alt e un proiettile sparato in aria, ricadendo, avrebbe fatto il resto. L'Unhcr ha chiesto subito un'inchiesta, ma il presidente bulgaro Rosen Plevneliev si è limitato al «profondo rincrescimento». In realtà, vuole «misure urgenti»: è la prima volta che in questo caos si spara contro gli esseri umani. Ed è il primo incidente grave in Bulgaria, uno Stato non-Schengen.


Il punto a Sredets, sud-est della Bulgaria, in cui giovedì è morto un profugo

› Al vertice europeo bozza d'accordo Nuove misure contro i trafficanti e aiuti ad Ankara

ANCORA MURI Ieri l'omicidio ha offuscato il resto, perfino la presunta intesa tra Ue e Turchia per la gestione dei migranti che sognano l'Europa. Ankara parla solo di «una bozza», ma si sarebbe impegnata per nuove misure contro i trafficanti e ad aiutare i profughi nell'inferno siriano. In cambio i leader europei apriranno il portafoglio. Per il presidente del Consiglio Ue, il polacco Tusk, «un grande passo avanti», ma in Turchia comanda la disillusione. Basti il lamento del presidente Erdogan: «Annunciano (gli europei, *ndr*) che prenderanno 30-40 mila rifugiati e vengono nominati per il Nobel. Noi ne ospitiamo due milioni e mezzo e a nessuno importa». E ancora: «Mi dicono: non possiamo fare senza di voi. E allora perché non ci fate entrare nell'Ue?». Resta pure la frattura tra chi professa accoglienza e chi non fa altro che alzare muri: il premier ungherese Viktor Orban, in un'intervista al settimanale tedesco *Focus*, ha ribadito il "no" ai migranti musulmani perché «l'Islam non appartiene all'Europa». Non bastasse il filo spinato al confine con la Serbia, si sta completando anche l'opera dal lato croato: da ieri notte non si passa neanche là.

cont.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ASTRONOMI NE STUDIANO LA LUCE ANOMALA

«Fenomeni inspiegabili» su una stella lontanissima

● C'è una stella nella costellazione del Cigno che fa perdere il sonno agli astronomi. Si chiama KIC 8462852, è invisibile a occhio nudo, ma è ben conosciuta dagli scienziati che utilizzano il telescopio spaziale Kepler che cerca pianeti adatti alla vita fuori dal sistema solare. La stella presenta un calo di luce "irregolare". Gli astronomi hanno provato a formulare varie ipotesi. Per alcuni la periodica diminuzione di luminosità di KIC 8462852 sarebbe dovuta al passaggio di sciami di comete, ma per altri sarebbe il primo segno della presenza di una civiltà aliena più avanzata della nostra. Quest'ultima ipotesi non è di qualche visionario, ma è portata avanti dai ricercatori di Yale e della Penn State, importanti università americane. «Questa stella è unica, non abbiamo mai visto niente del genere. Pensavamo che ci fosse un problema nei dati inviati da Kepler, ma è tutto in ordine. Il telescopio non ha visto delle cose, e questo è un segnale reale» ha detto Tabetha Boyajian di Yale sulle pagine della rivista "The Atlantic". La stella si trova a 1480 anni luce dalla Terra e il calo di luminosità osservato è giunto al 20%. Una spiegazione estrema al fenomeno è contenuta in un articolo che l'astronomo della Penn State Jason Wright sta per pubblicare. Wright avanza la possibilità che si tratti di mega-strutture create da civiltà aliene, forse enormi collettori di luce progettati per catturare l'energia della stella. «Quando la Boyajian mi ha mostrato i dati, sono rimasto affascinato. Gli alieni dovrebbero sempre essere l'ultima ipotesi da prendere in considerazione, ma in questo caso è esattamente quel che ti aspetteresti da una civiltà aliena» ha detto serafico Wright al "The Atlantic". Boyajian e Wright, insieme a Andrew Siemion dell'università di Berkeley, ora propongono di puntare un radio telescopio nella direzione della stella, in cerca di qualche segnale.